

L'INTERVISTA L'ASSESSORE È SCHIERATO CON L'EX PREMIER

## Rizzo Nervo: «Lepore sbaglia Il Pd di Renzi è l'ultima chance»

di **Olivio Romanini**

«Quello che dice Matteo Lepore sul Pd non corrisponde al vero, il lavoro della nostra giunta dimostra che siamo alternativi al centrodestra. Io per la prima volta ho deciso di sostenere Matteo Renzi, lo preferisco adesso con le cicatrici della sconfitta e in questa nuova fase. Lui è l'ultima occasione per il Pd per vincere contro tutti i populismi, altrimenti siamo destinati a fare solo testimonianza». Dopo l'intervista di Matteo Lepore che tanto ha fatto discutere tocca all'altro golden boy della giunta Merola, Luca Rizzo Nervo, prendere la parola sulla situazione politica e sulle scelte da fare al congresso del Pd.



a pagina 5 Luca Rizzo Nervo, ex Margherita

### L'INTERVISTA L'ASSESSORE E IL PD

# Rizzo Nervo: «Lepore sbaglia Renzi è l'ultima speranza»



**La prima volta**  
Avevo votato per Bersani e Civiati, ora apprezzo come l'ex segretario porta le cicatrici politiche

«Quello che dice Matteo Lepore sul Pd non corrisponde al vero, anzi io per la prima volta sostengo Matteo Renzi, lo preferisco con le cicatrici della sconfitta e lui è l'ultima occasione: il resto è testimonianza». Dopo l'intervista di Matteo Lepore che tanto ha fatto discutere, tocca all'altro golden boy della giunta Merola, Luca Rizzo Nervo, prendere la parola sulla situazione politica e sulle scelte da fare al congresso del Pd.

**Lei ha sostenuto prima Bersani e poi Civiati e ora ha scelto Renzi. Perché?**

«È vero — spiega — non avevo mai votato per Renzi ma adesso credo sia il momento di sostenerlo, premiare il suo coraggio di cambiare e rilanciarlo per il governo del Paese. Vedo molti motivi per proseguire l'opera di riforma e di cambiamento».

«Credo che abbia aperto una fase nuova più strutturale, più plurale e meno solitaria. Si deve fare di più e meglio e, soprattutto, bisogna riconoscere le fatiche di chi è stato maggiormente esposto alla crisi: dobbiamo occuparci anche della classe media che non è abbastanza povera per rientrare nelle politiche pubbliche ma che non è abbastanza ricca da farcela da sola. C'è davvero una nuova questione sociale ma non è un residuo del Novecento, ma qualcosa di nuovo».

**Quali sono gli elementi della proposta di Matteo Renzi che l'hanno convinta e che prima evidentemente non c'erano?**

«Credo che abbia aperto una fase nuova più strutturale, più plurale e meno solitaria. Si deve fare di più e meglio e, soprattutto, bisogna riconoscere le fatiche di chi è stato maggiormente esposto alla crisi: dobbiamo occuparci anche della classe media che non è abbastanza povera per rientrare nelle politiche pubbliche ma che non è abbastanza ricca da farcela da sola. C'è davvero una nuova questione sociale ma non è un residuo del Novecento, ma qualcosa di nuovo».

**Ce la può fare solo Matteo Renzi?**

«Io dico che questa è l'ultima occasione. La sfida di garantire una maggiore equità deve consolidare una leadership, fuori da questo schema resta solo una sfida di testi-

monianza. Questa è la nostra ultima occasione per aprire porte e finestre a chi fa cambiamento e innovazione tutti i giorni, a chi prova a resistere. Certo io mi provo a fidarmi del fatto che si passi dalla dimensione dell'io a quella del noi e che questo diventi una pratica quotidiana all'interno del Pd».

**Sembra chiedere a Renzi di non essere più renziano.**

«Bisogna riconoscerli gli indubbi successi ma forse adesso si apre una fase in cui a costo di perdere un po' di velocità c'è bisogno di più ascolto e confronto e meno approssimazione. E soprattutto c'è bisogno di rigenerare i corpi intermedi, non di supe-



rarli e c'è bisogno da parte di chi sta attorno a Renzi di dire qualche No motivato piuttosto che dire dei Sì ossequiosi».

**Resta anomalo il fatto che abbia scelto di non seguire Renzi nella sua cavalcata trionfale e decida di appoggiarlo quando sembra aver perso il vento in poppa. Le piace di più il Renzi con le cicatrici, politicamente parlando?**

«Sì, non c'è dubbio, anche umanamente l'aver messo al centro della sua proposta i suoi successi ma anche tutti gli errori e le sofferenze ha reso ha reso la sua proposta più affine a me. Credo sia l'ultima speranza, ha un compito quasi storico, quello di riuscire a sconfiggere tutti i populismi perché l'alternativa è lasciare la parola sinistra solo alla testimonianza».

**Il suo collega di giunta Matteo Lepore ha detto che gli elettori ormai non distinguono più il Pd da Forza Italia e Lega Nord.**

«Credo che non sia così. Il lavoro che io e Matteo e gli altri abbiamo fatto in questi sei anni in giunta è l'esempio di un tentativo continuo di una risposta ai problemi molto diversa. Non credo affatto che quello del Pd sia un progetto fallito».

**Ha parlato con il sindaco Merola della sua decisione di sostenere Renzi proprio mentre lui ha cominciato a criticarlo?**

«Sì certamente, parliamo sempre e cerchiamo di motivare con grande libertà le posizioni politiche che assumiamo. Abbiamo poi una stella polare comune: viene prima Bologna».

**Crede che i posizionamenti in vista del congresso siano collegabili con la partita per la successione del sindaco Merola anche se c'è ancora molto tempo?**

«No, nel 2021 il partito sceglierà il candidato al meglio, il congresso non c'entra con quella fase».

**Olivio Romanini**  
[@olivioromanini](https://twitter.com/olivioromanini)



Bisogna garantire una maggiore equità ed è la nostra ultima occasione, fuori da questo schema c'è solo testimonianza



Non è vero che il Pd è uguale al centrodestra, l'esperienza di questi sei anni della giunta è un esempio concreto di questa differenza



**Chi è**

Luca Rizzo Nervo è assessore comunale al Welfare nella giunta Merola ed è al suo secondo mandato. Ha cominciato la sua attività politica nella Margherita e poi è stato tra i fondatori del Pd. Ha fatto anche il capo di gabinetto alla ex Provincia di Bologna.